

**SPAGNA: Aznar scioglie le Cortes e convoca elezioni per il 14 marzo:  
la forma del decreto di scioglimento in una forma di Governo "a premierato"**

*di Stefano Ceccanti*

(p. straordinario di Diritto Pubblico Comparato nell'Università di Roma - "La Sapienza" e-mail:  
**stefano.ceccanti@libero.it**)

Sul Bollettino Ufficiale dello Stato (**www.boe.es**) di martedì 20 gennaio è comparso il decreto di scioglimento anticipato delle Cortes del giorno precedente, che qui riproponiamo per l'interesse comparatistico tipico delle Costituzioni più recenti, che intendono verbalizzare innovazioni altrove rimaste a un livello informale o comunque convenzionale e razionalizzare l'uso di alcuni strumenti.

Il decreto è interessante dal punto di vista formale perché, contribuendo alla costruzione della categoria di "Premierato", ci richiama:

- 1) che ai sensi del citato art. 115 della Costituzione lo scioglimento è potere discrezionale del Premier, previa deliberazione (non vincolante) del Consiglio dei Ministri;
- 2) di fronte alla richiesta del Presidente del Governo la firma del Re è un atto dovuto (l'art. 115 usa in questo senso il futuro "che sarà decretato dal Re");
- 3) il decreto unisce in sé lo scioglimento, la convocazione delle elezioni (per il 14 marzo) e quella delle nuove Camere (2 aprile).

Da segnalare che, a differenza della normale connessione tra fiducia e scioglimento, visto come suo contrappeso, nel caso spagnolo, il Senato, pur non esprimendo la fiducia al Governo, viene sciolto anticipatamente, ad eccezione della componente minoritaria eletta a secondo grado dai Consigli regionali, che permane.

Nel caso di specie si tratta di uno scioglimento anticipato, sia pure di poche settimane. Infatti il mandato quadriennale dei parlamentari inizia col giorno delle elezioni, pertanto le Cortes appena sciolte lo avrebbero concluso il 12 marzo 2004, mentre ai sensi dell'art. 68.6 della Costituzione le elezioni a cadenza regolare si debbono svolgere tra i trenta e i sessanta giorni seguenti.